

**LA VISITA****L'affascinante  
«Macchina  
del tempo»  
dentro il Comune**

Una visita affascinante quella proposta al popolo del festival filosofia. Si potrà visitare l'orologio di palazzo municipale. **LUPPI / APAG. 15**

La "macchina" del 1868 creata dall'orologiaio modenese verrà mostrata ai visitatori durante il prossimo festival filosofia

# «Il respiro dell'orologio», nella torre del Comune Un viaggio nei segreti del genio di Gavioli

**Stefano Luppi**

C'è una macchina, pressoché invisibile perché posta all'interno della torre dell'orologio di Palazzo comunale in piazza Grande, che racconta la storia straordinaria di Ludovico Gavioli.

Il nome non dirà molto, ma questo costruttore di orologi, carillon e organi, nato a Cavazzo nel 1807 e morto a Modena nel 1875, era in vita famoso a Parigi e nel resto d'Europa. Con una bottega in città - collocata davanti alla Ghirlandina - e una azienda a Parigi costruiva macchine musicali: i classici motivetti da fiera, così note ancora oggi, quasi sicuramente arrivavano dalla impresa modenese Gavioli (tre generazioni, attive fino alla Grande Guerra). Una storia, dunque, che merita di essere raccontata e forse meriterà appuntamenti futuri. Per ora i Musei civici organizzano nei giorni del festival filosofia alcune visite

guidate appunto nei segreti dell'orologio di piazza Grande. «Abbiamo ideato questi appuntamenti nell'ambito dell'Unesco - spiega Francesca Piccinini, direttore dei Musei civici e del sito romano - per fare conoscere questo personaggio e per lanciare una anteprima delle giornate Unesco che quest'anno abbiamo programmato il 3 e l'11 ottobre». Ma è una visita dentro questo meccanismo, raggiungibile percorrendo i meandri del palazzo municipale, ha stupire e far venire voglia di sapere di più della dinastia di organisti e soprattutto di Ludovico.

Lo storico dell'arte Stefano Bulgarelli accompagna la Gazzetta di Modena in questa visita in anteprima. «Sente questo rumore? - dice Bulgarelli riferendosi al movimento della macchina nella torretta dell'orologio - Si tratta del respiro della macchina creata da Gavioli, ma macchi-

na strepitosa che venne posizionata qui nel 1868 dopo che l'anno precedente il consiglio comunale disse sì alla creazione di questa "macchina cronometrica" che fino ad alcuni decenni fa permetteva anche il funzionamento dell'altro orologio del Municipio, collocato in piazzetta delle Ova». Questa creazione dell'artigiano modenese sorprende per la complessità: centinaia di viti, ruote, ingranaggi che dopo centocinquanta anni funzionano ancora e suonano perfettamente come una orchestra ben allenata. Ovviamente la manutenzione e il caricamento di questo orologio meccanico è pressoché quotidiana e viene eseguita da un noto orologiaio del centro storico che ogni giorno tramite una leva carica la macchina oggi custodita all'interno di una teca.

Ma Bulgarelli sorprende anche con altre informazioni: «Nel 1343 il Duomo aveva

già un orologio meccanico e probabilmente anche il palazzo comunale. E' poi noto che nel '500 qui ce n'era uno di Bartolomeo Bonascia, di cui abbiamo alcuni frammenti al Museo civico. Poi arriviamo all'orologio attuale di Gavioli che, non scordiamolo, dai contemporanei era definito "genio meccanico"».

Che fosse geniale lo dice un altro particolare: «Purtroppo non lo abbiamo più - continua l'esperto - ma abbiamo notizia dai documenti che Gavioli realizzò anche un vero e proprio automa per i duchi d'Este: era una figura seduta che, azionata, alzava gli occhi al cielo e iniziava a suonare una piccola arpa».

Un mondo perduto - anche se all'estero esistono alcuni organi di Gavioli mentre l'unico in Italia è a Cesena - di cui si conservano ancora orologi. Un altro, purtroppo smontato, è al Foro Boario.

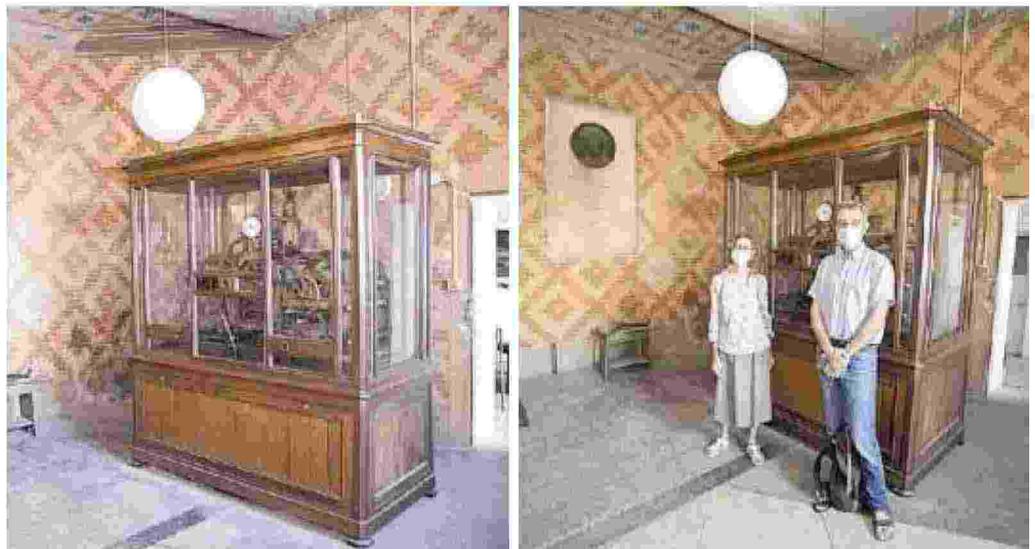
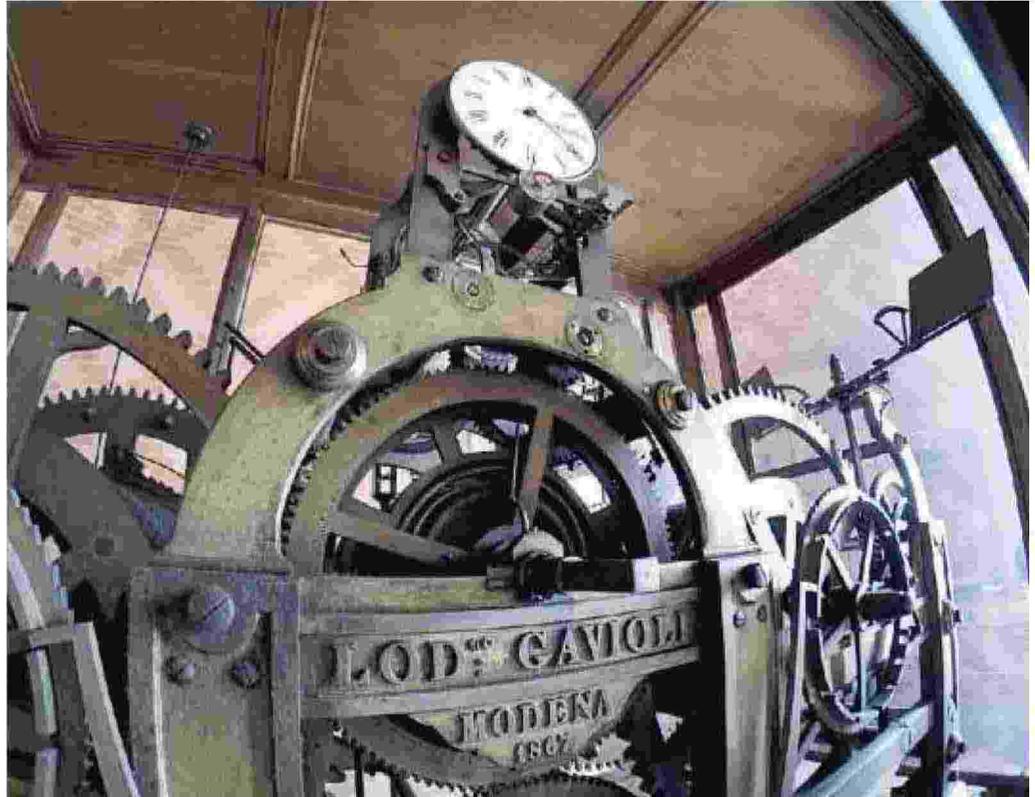
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EVENTO



### Come visitarlo

Da venerdì 18 a domenica 20 settembre, nell'ambito degli eventi collaterali del festival filosofia dedicato a "macchine", sono state previste visite guidate a Palazzo Comunale, alla "macchina cronometrica" di Lodovico Gavioli. Sei occasioni per andare alla scoperta di un luogo del Palazzo Comunale solitamente invisibile ai visitatori: la Sala dell'Orologio. Il tutto accompagnato da un esperto che illustrerà i segreti dell'orologio. L'opportunità è offerta dal Coordinamento del sito Unesco di Modena presso i Musei civici. Le visite si svolgeranno nei tre giorni alle 14.30 e alle 19. Sono ammesse otto persone per volta, su prenotazione e con mascherina al seguito per il rispetto delle norme anti-contagio. Come per ogni evento del programma creativo occorre fornire i propri dati anagrafici al sito internet festivalfilosofia.it.



Nella foto in alto il meccanismo di Gavioli, qui sopra a sinistra la "macchina" e a destra Piccinini e Bulgarelli